COMUNE DI SOMMO

L’Amministrazione Comunale, amareggiata per l’approccio avuto da Acquaria, conferma quanto già comunicato in precedenza, compresi tutti i dati e le informazioni pubblicate.

Tuttavia, si ritiene utile precisare a maggior chiarimento alcuni passaggi:

1. l’importo di € 75.272,24, versato da Acquaria nel 2016 comprende:
2. il canone per la gestione della piscina comunale scoperta (€ 40.000,00) a fronte **dell’incasso da parte loro di tutti i biglietti di ingresso alla piscina nel periodo estivo;**
3. il canone per la gestione del campo da calcetto € 4.998,24 (a fronte di un **loro** incasso € 9.256,00),
4. la quota di tasse di € 30.274,00, che vengono pagate da qualunque cittadino possessore di immobili nel territorio comunale per IMU, TASI e Tassa Rifiuti ( come in qualunque paese italiano) di cui:
* circa € 6.000,00 per IMU / TASI versata al Comune
* circa € 3.700,00 per Tassa Rifiuti
* **- la differenza (pari circa a € 20.600,00) non è versata al Comune ma trattasi di IMU versata allo Stato (che quindi non entra nelle casse comunali).** Questo vale anche per gli anni precedenti.

L’importo pagato da Acquaria per il periodo 2006 – 2016 comprende, oltre ai canoni ed alle tasse, anche le fatture emesse per il servizio acquedotto, depurazione e fognatura.

Del Comune, Acquaria ha evidenziato costi e ricavi; sarebbe interessante fare altrettanto anche per quello che li riguarda, cioè non parlare solo dei costi da Loro sostenuti ma anche dai Loro ricavi derivanti dalle strutture comunali.

2) L’incidenza della spesa a carico degli utenti per il parcheggio è modesta sia per le tariffe minime fissate sia per la possibilità offerta ad Acquaria dal Comune di ottenere agevolazioni per i propri abbonati. Acquaria potrebbe, se lo ritenesse opportuno, accollarsi parte dei costi per i propri clienti, eventualmente anche riducendo l’utile d’impresa, come accade in altre realtà produttive.

3) La Società Acquaria non ha mai, sino ad oggi, chiesto all’Amministrazione Comunale la possibilità di ampliare l’impianto natatorio coperto, ingrandendo la palestra e creando studi medici specialistici annessi: una simile richiesta non è MAI stata presentata a questo Comune!

Il risentimento che traspare dall’atteggiamento di Acquaria è sconcertante se si considera il percorso fatto dal ’94 ad oggi, che i soci di Acquaria conoscono bene, a partire dalla vendita nel 2005 del terreno (mq 5.900) destinato alla struttura coperta per la cifra di € 23.100.

Il contratto di concessione della gestione della piscina comunale è in scadenza e per adempiere ad un preciso obbligo di legge, la futura aggiudicazione della gestione della piscina comunale scoperta per i prossimi anni, sarà soggetta ad una gara di appalto attualmente in fase istruttoria e che sarà portata a compimento il prima possibile.

Sarà questo l’ultimo comunicato sulla vicenda da parte nostra. Non riteniamo corretto e giusto coinvolgere oltremodo la cittadinanza in una questione che, se gestita con buon senso, poteva essere risolta tra le parti **senza “usare” i cittadini** per cercare di rafforzare la propria posizione **e non abbiamo certo bisogno delle lezioni di Acquaria per dimostrare la nostra trasparenza.**

Riteniamo pertanto opportuno chiudere con questa comunicazione il dibattito pubblico in corso con la Società Acquaria, soprattutto considerato che, nel rispetto della legge vigente, è in fase istruttoria la gara per l’affidamento della gestione della piscina scoperta e vogliamo che la stessa possa svolgersi in piena serenità, senza condizionamenti.